“IA – Intelligenza Ancestrale, interculturalità (personale e residenti)

27 ottobre 2026

Diego Battistessa

COSA STATE VEDENDO?





First thing first! Cos'è un conflitto?

Definizione di CONFLITTO : interazione sociale in cui gli attori affrontano l'incompatibilità di bisogni, obiettivi e comportamenti.

Origine del CONFLITTO: criteri diversi per gestire una situazione particolare, mancanza di risorse, risentimento

Ciò che alimenta il CONFLITTO : ambiguità, interesse, ego

Identità del CONFLITTO

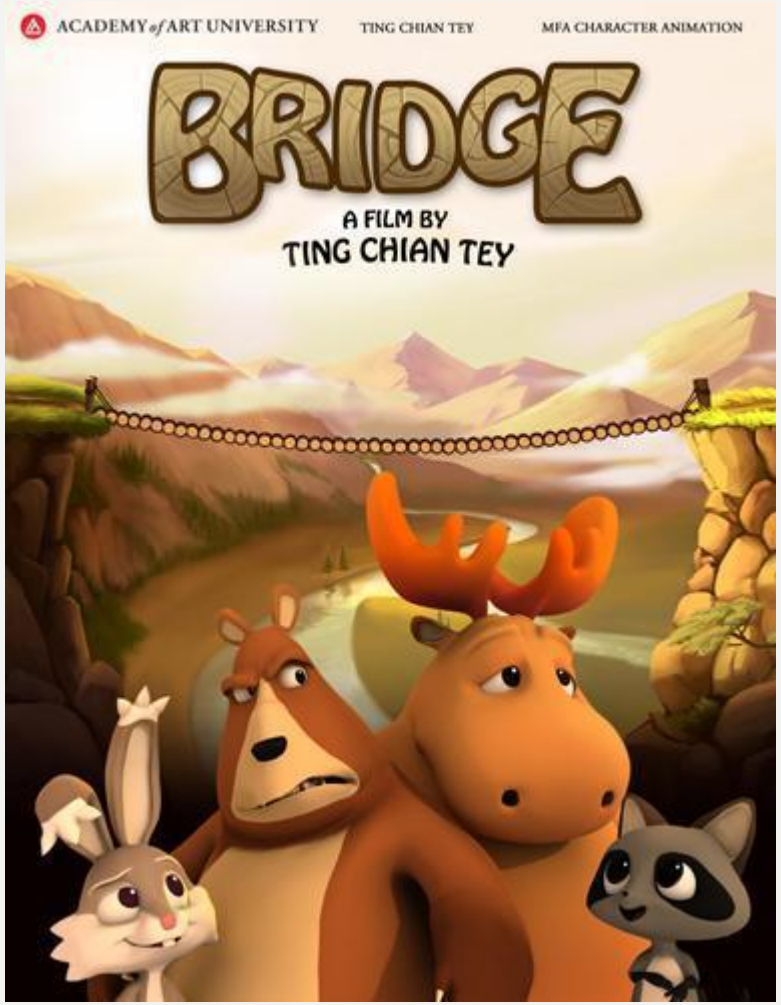
Il conflitto è **uno stato naturale**, strutturale permanete nell'essere umano.

Il conflitto è una situazione in cui gli scopi delle parti sono **incompatibili**

Identità del CONFLITTO

Una dimostrazione attraverso un piccolo video

"Bridge" by Ting Chian Tey



Identità del CONFLITTO

Il conflitto è crisi e **OPPORTUNITÀ**= **Potenziale per costruire il cambiamento**





COSA SUCEDE SE NON "GESTIAMO" UN CONFLITTO



7,8,9 : necesario l'intevento coercitivo di un attore esterno

4,5,6 : possibile de-escaltaion con mediazione

1,2,3 : possibile de-escalation

MODI PER "GESTIRE" UN CONFLITTO



COMPETIZIONE
WIN – LOSE
LOSE – LOSE



??????????????????



COMPROMESSO



COOPERAZIONE
WIN - WIN

NEGOZIAZIONE

Una negoziazione può essere:

Distributiva: basata nel *competitive approach*, dove le risorse vengono percepite come fisse e dove ogni attore cerca di ottenere il risultato migliore (anche a discapito dell'altro).
Alla fine abbiamo un vincitore e un perdente.

Integrativa: originata da un *cooperative approach*, dove le risorse sono percepite come variabili. Ogni attore cerca di favorire il compimento del risultato generale, apportando valore aggiunto e massimizzando l'impatto
Alla fine hai due vincitori

E' un processo →

NEGOZIAZIONE

Il risultato della negoziazione può essere un **compromesso** o un **accordo.**

Nel compromesso (**distributive**) , le parti in conflitto cominciano da posizioni opposte e gradualmente "si avvicinino" cedendo terreno.

In un accordo (**integrativa**) le parti cercano una soluzione (problem solving) che possa rispondere alle necessità globali in modo equo e considerando tutti gli interessi in gioco.

E' un processo 

LA "GESTIONE" COOPERATIVA

Cambiare il **FOCUS**, dalla nostra posizione, alla necessità di base

Come fare ?

- Sospendendo la ricerca di un colpevole
- Separando l'analisi dalla soluzione
- Chiedere quale siano i problemi degli altri attori del processo (e…)
- Osservare da un altro punto di vista

La “gestione” cooperativa

IMPORTANTE!



separare

PROBLEMI

e

PERSONE



È un processo… →

LA "GESTIONE" COOPERATIVA

Step 1: Definire i bisogni reciproci
Step 2: Generare idee per soopperire ai bisogni
Step 3: Valutare le idea (senza pregiudizi)
Step 4: Decidere (in modo consensuato)
Step 5: Implementare il piano d'azione
Step 6: Stabilire dei criteri di monitoraggio

TEMPO…

TheCooperativeWay

Importanti elementi da considerare

Comportamento



Comunicazione



Mediazione



Introduzione alla “trasformazione del conflitto”

La **TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI** è un approccio che va oltre la gestione o la risoluzione dei conflitti.



John Paul Lederach



Johan Galtung

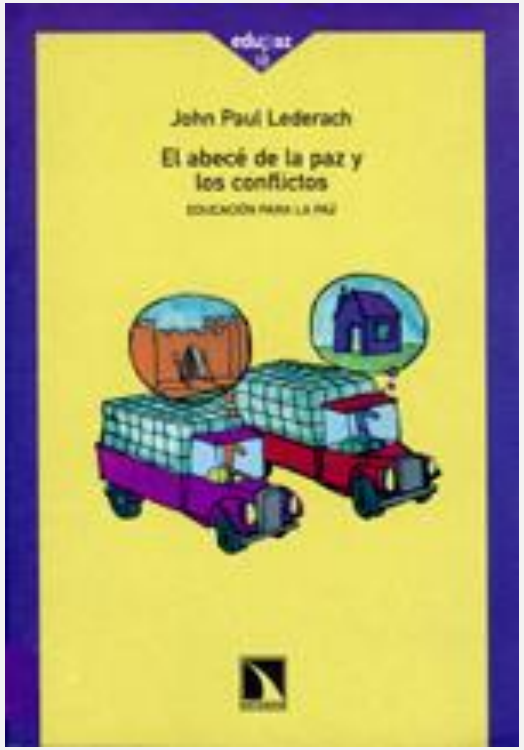


John Paul Lederach

John Paul Lederach è un professore universitario statunitense specializzato in costruzione della pace a livello internazionale: lavora all'Università di Notre Dame, nell'Indiana, e alla Eastern Mennonite University in Virginia. Ha scritto numerosi libri sulla risoluzione dei conflitti e sulla mediazione e conta con un dottorato in sociologia presso l'Università del Colorado. Nel 1994 ha fondato (e ne è stato il primo direttore) del Centro per la giustizia e la costruzione della pace presso l'Università Mennonita (Center for Justice and Peacebuilding).

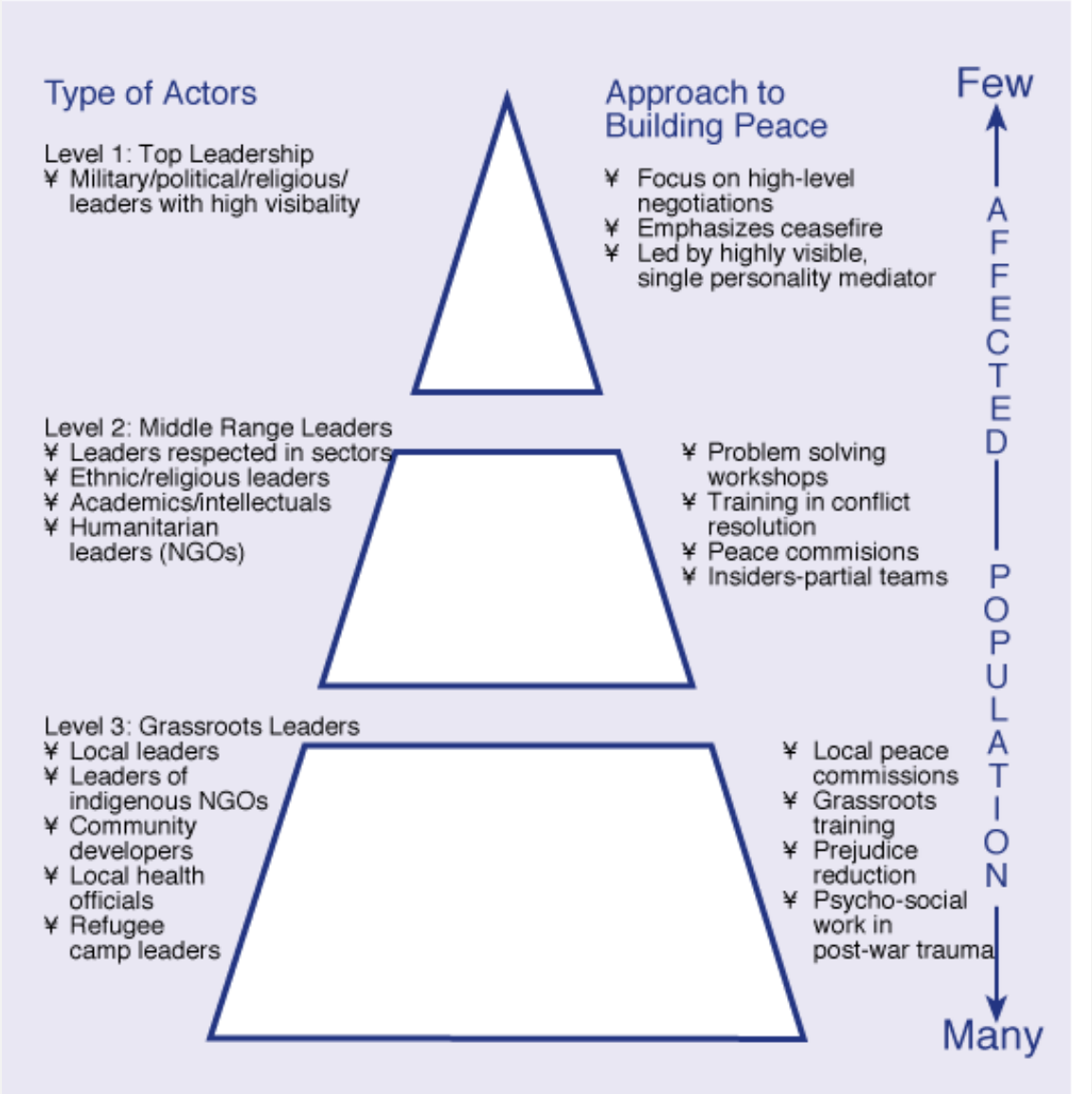
Kroc Institute
for International Peace Studies

Link



LEDERACH, J. P. (2000). EL ABECÉ DE LA PAZ Y LOS CONFLICTOS. MADRID: CATARATA

La piramide del Peacebuilding di Lederach





Johan Galtung

link

Johan Galtung (Oslo, 24 ottobre 1930) è un sociologo e matematico norvegese. È uno dei fondatori e **protagonisti degli studi per la Pace,** oltre che riconosciuto ricercatore sul tema dei conflitti sociali.

Galtung ha introdotto diversi nuovi concetti, tra i quali i più noti sono quelli sulla violenza e sulla pace:

Il triangolo della violenza - Oltre alla violenza diretta, fisica o verbale (e visibile a tutti), ci sono anche violenza strutturale e violenza culturale: forze e strutture invisibili, ma non per questo meno violente. Sono le radici della violenza diretta e comprendono alcune forme socio-politiche e culturali di una società. Si tratta di strutture violente come la repressione, lo sfruttamento, l'emarginazione. Parliamo di una vera cultura della violenza come legittimazione della stessa, come nel patriarcato, nel razzismo o nel sessismo.

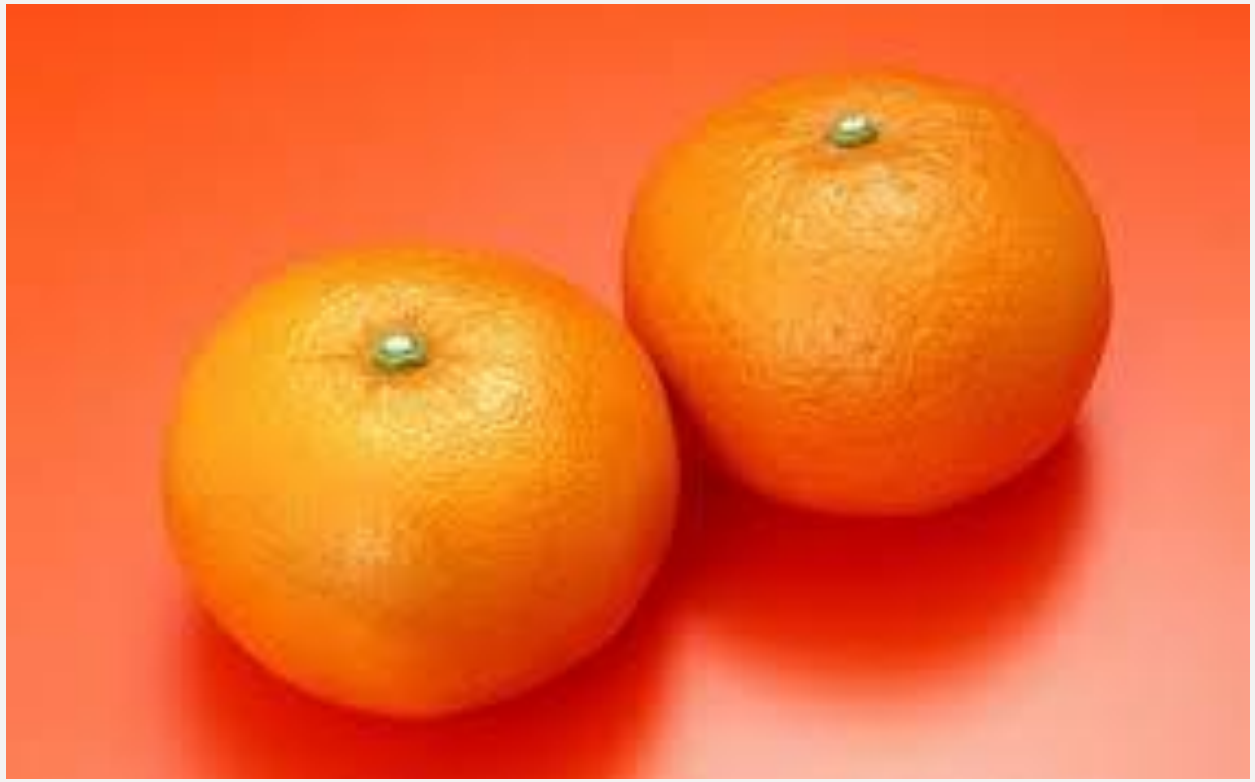
Pace negativa contro pace positiva: la pace deve essere più della semplice assenza di conflitto violento (quello è il concetto di pace negativa). Gli Stati (o qualsiasi gruppo all'interno di un conflitto) devono cercare relazioni collaborative e di mutuo sostegno per raggiungere una pace positiva. Al momento del cessate il fuoco, l'opera per costruire la pace sta solo per iniziare, al fine di raggiungere una pace che duri oltre il cessate il fuoco.

Il triangolo della violenza di Galtung

Il triangolo della violenza è un concetto introdotto da Johan Galtung per rappresentare le dinamiche di generazione della violenza nei conflitti sociali. Secondo Galtung, la violenza è come un iceberg in cui la violenza visibile è solo una piccola parte del conflitto.



I metodi creativi per la trasformazione dei conflitti funzionano davvero?



Galtunge la trasformazione dei conflitti

In the peace treaty of Rio de Janeiro of 1942, after a border war in 1941, Peru and Ecuador had failed to draw the border high up in the Andes Mountains. Later, they agreed that the border should run along the watershed in the upper Amazon basin. But depending on rainfall, the watershed shifted back and forth. They then tried a river as the border, but it came and went, depending on precipitation and glaciers' melting. Since 1942, Ecuador and Peru have fought three wars over this barely inhabited 500 square kilometer territory and were about to engage in another round of war. The Peruvian air force had already made plans to bombard Ecuador's capital city Quito.

Galtunge la trasformazione dei conflitti

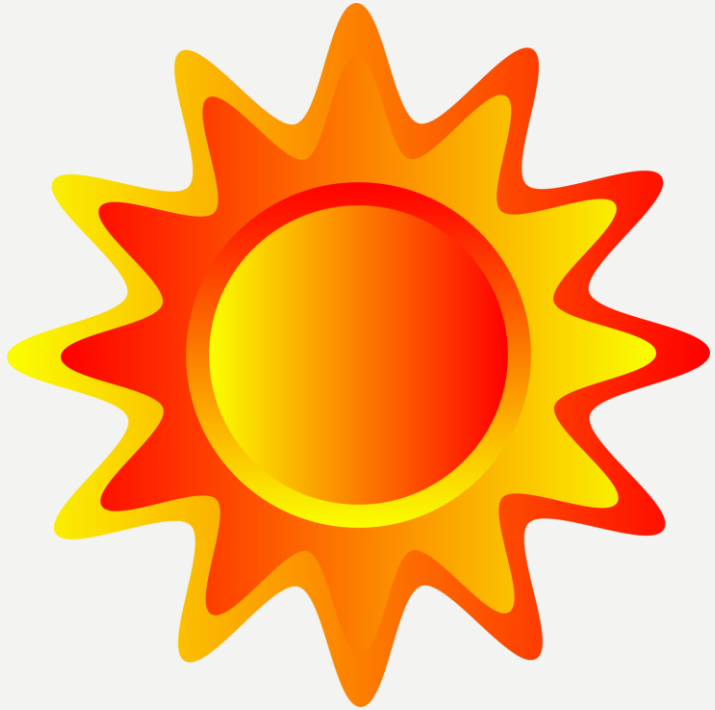
At a peace conference in Guatemala in 1995, Johan Galtung was invited to meet with Ecuador's chief negotiator in the border talks with Peru, a former President. Galtung patiently listened to him complain about Peru's inflexibility and stubbornness. But he also always carefully listens to what people do not say. The negotiator never said that each square meter of territory must belong to one and only one country, because he assumed this to be obvious. That was a principle built into the peace treaty of Westphalia in 1648. So Galtung asked him what he thought of the idea of making the disputed border territory into a jointly administered 'binational zone with a natural park', attracting tourists to bring additional income to both countries.

Galtunge la trasformazione dei conflitti

The Ex-President said, "In 30 years of negotiations, I have never heard such a proposal. This is very creative--but I am afraid it is too creative, it will take at least 30 years to get used to such an entirely new idea, and another 30 years to implement it. It does not help us now." But out of curiosity, he proposed it to Peru in the next round of peace negotiations, and to his surprise, Peru accepted it with some minor modifications. This led to the Peace treaty signed in Brasilia on 27 October 1998. This zone has since been implemented, and free trade zones, where merchants from the two countries can exchange goods duty-free, have been added.

E ORA,
FACCIAMO PRATICA...

E ORA, FACCIAMO PRATICA



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



RESTIAMO IN CONTATTO?

HTTPS://WWW.INSTAGRAM.COM/DIEGOBATTISTESSA/